

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

LE RAGIONI DEL PUBBLICO
PRESSO E.A. VERNARA
VIA FABIOLA 1

ROMA

15 MAG 64

16/IV/64 — IL MINISTRO A RIPOSO (Titolo orig. «The Elder Statesman»), dramma in 3 atti
di THOMAS S. ELIOT. Traduz. di Bruno Fonzi.**Torino**, Teatro Carignano, Comp. del Teatro stabile di Torino,
diretta da Gianfranco de Bosio.**Regia:** José Quaglio, aiuto-regista Alessandro Pinelli; **scene:**
Ezio Frigerio.**Interpreti:** Q. Massimo Foschi, Annabella Andreoli, Luigi di Sales, Mario Feliciani, Gianni Bonagura, Enza Giovine, Laura Adani, Vittorio Artesi.**Trama:** Riconciliarsi con la propria vita per redimerla significa affrontare il sacrificio della verità di fronte a coloro che conoscono le nostre colpe e a coloro che si vorrebbe non le conoscessero mai.**CRITICA — FRANCESCO BERNARDELLI** (*La stampa*, 17/IV/64):
Non si potrebbe immaginare commedia più facile e semplice, stile più familiare e sommo: una vera conversazione, il garbo intimo ed elegante dell'ora del tè. I tre atti di Eliot sono equilibrati sul filo comico: ma, colmi di dramma, raggiungendo nelle ultime scene la solenne tristezza della tragedia, non perdono mai la flemmatica grazia, e, anche nei momenti più urtanti, il senso dell'affabilità. Ma dobbiamo dire che proprio quel tono leggiadro, discorsivo, e l'umore doloroso ma sommo, e la leggerezza d'aria, di luce, di parola della commedia, sono sfuggiti al regista. Lo spettacolo ci è apparso quanto mai «recitato», impaludato. greve di battute «appoggiate».g.m.g. (*Gazzetta del popolo*, c.s.): Un dramma che scava e cerca, sotto l'apparenza di una cronaca quotidiana, significati altissimi d'ordine morale e religioso. Le riserve sugli attori ci sembrano stavolta molto più giustificate e addirittura doverose, tanto più dovendo constatare ch'esse investono, inevitabilmente, anche il regista. Di fronte a questa frattura, Quaglio ha scelto infatti, decisamente, e persino con eccessiva o ingenua evidenza, la strada del simbolo. Ha chiesto, infatti, allo scenografo Ezio Frigerio, pochi e scarni elementi scenici da collocare contro uno sfondo nero ed astratto: lo «spezzato» di una vetrata in quel primo atto che contempla invece, secondo il testo, un salone «inglese» gremito di oggetti antichi e i pochi tronchi d'albero, nei due atti successivi.**RAUL RADICE** (*Corriere della sera*, c.s.): Di drammaturgia preeschi-(6) *Le "prime" in lingua inglese, svedese in lingua francese rispettivamente alle pagg. 72 del 1962, 22 e 108 del 1963.*lea si era parlato al tempo di *Assassino nella cattedrale*. Certo, in questo dramma dalle apparenze realistiche la preordinazione si avverte fin dal primo momento. L'andamento dalle apparenze reali poteva suggerire soluzioni registiche che Quaglio ha invece messo da parte per fare della rappresentazione una specie di rito o cerimonia di cui non tutti gli interpreti si sono adeguati in uguale misura.**MOSCA** (*Corriere d'informazione*, c.s.): Il lavoro è degno di nota per l'estremo rigore morale cui si ispira. La regia di José Quaglio e le scene di Ezio Frigerio hanno accentuato il carattere religioso del lavoro e la sua ritualità. Mario Feliciani ha toccato il meglio di sé nel momento in cui si attua la trasfigurazione di Claverton.**MASSIMO DURSI** (*Il resto del Carlino*, c.s.): E' una traduzione in termini familiari di temi eterni, astruendoli dal mito ma senza ignorarlo. Poesia che trasfigura ed illumina il mondo banale, sordido, lugubre. José Quaglio ci fa entrare in punta di piedi fra i personaggi di questo dramma sacro moderno a sorprenderli nelle loro attese evocatrici, nel loro risveglio alla vita della coscienza. E' il risultato migliore dello spettacolo che nei singoli particolari e attori attinse ad una diligenza formale.